

Prot.52/22

Commissione 6° Finanze e Tesoro
Pres. Sen. D'ALFONSO Luciano

Commissione 10° Industria, commercio, turismo
Pres. Sen. GIROTTO Gianni Pietro

Senato della Repubblica
Piazza Madama
Roma

OGGETTO: Osservazioni A.S.2564, conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

Illustri Presidenti, Onorevoli Senatori,

ringraziando le Commissioni 6° e 10° del Senato, impegnate congiuntamente nell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, per aver chiesto a codesta Associazione di fornire un proprio contributo sul provvedimento in titolo, desidero anzitutto manifestare la nostra condivisione per l'intervento normativo del Governo per compensare il rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime e garantire la sostenibilità economica di famiglie e imprese.

Il settore Florovivaistico utilizza per le attività di coltivazione e per il riscaldamento delle serre importanti quantità di energia elettrica, gas naturale e gasolio. Il consumo di energia elettrica per un'impresa floricola del Centro Italia di dimensioni medio-grandi (25 ha) è di circa 1.300.000 Kw/anno e di circa 130.000 Kw/anno per una medio-piccola (2 ha); nel Sud Italia una media impresa (10 ha) consuma circa 500.000 Kw/anno e nel nord Italia una impresa medio-piccola (ha 3) circa 200.000 Kw/anno. Nell'attuale congiuntura economica, tutte le aziende prevedono un aumento medio della spesa di gas naturale superiore al **30% nel secondo trimestre 2022**, incremento tra l'altro già sostenuto nel primo trimestre 2021 rispetto all'anno 2019.

Stante queste premesse, pur apprezzando il riconoscimento di un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto di carburante per autotrazione

ASSOFLORO - Le associate



per il primo trimestre 2022 (**art.18** del decreto-legge n.21), per il settore florovivaistico risulta necessario estendere il credito d'imposta anche per la spesa sostenuta per l'acquisto di gasolio **per il riscaldamento**, necessario per la produzione in serra. In mancanza, risulterebbe impossibile per le imprese assorbire il gap di costo a litro del carburante rispetto agli anni precedenti, con l'effetto di una inevitabile riduzione della produzione e conseguentemente dell'azzeramento del reddito dei produttori.

Importante è l'emanazione del decreto interministeriale preannunciato dal Ministro Franco per la proroga del periodo di riduzione delle accise.

La previsione di cui all'art 19 in materia di rinegoziazione dei mutui è pienamente condivisibile, ma resta indispensabile per il settore florovivaistico prevedere anche la moratoria dei mutui delle PMI.

Per quanto riguarda il credito di imposta IMU di cui all'art.22, riconosciuto anche agli agriturismi, è necessaria una modifica per estendere il riferimento ai fabbricati rurali strumentali rientranti nella categoria catastale D/10, atteso che l'attività agrituristica normalmente si realizza in tali fabbricati.

Per i motivi esposti, auspichiamo massima attenzione alle necessità del settore florovivaistico, che conta in Italia più di 100.000 imprese e circa 200.000 addetti e con un fatturato pari a 3 miliardi di Euro.

Distinti Saluti

Il Presidente

Nada Forbici



ASSOFLORO - Le associate

